UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO CASSANO ALL'JONIO

Notiziario Mensile

ANNO 2— NUMERO 3 5 GENNAIO 2019

SOMMARIO:

La Giornata del Catechista	**1**
Un salmo al mese	2
Omelia del Vescovo del I'Gen	2
In giro per …... Santuari	2
Gaudete ed Exultate	3
Il deserto nella città	3
La gioia del Vangelo	3
Indovinelli e altro	4
Il catechista, Testimone	5
La scuola di Barbiana	5
Il Santo del mese	6

La Giornata del Catechista

Domenica 20 gennaio p.v., presso il "Seminario Diocesano Giovanni Paolo I", vivremo una giornata molto importante vista la presenza di Suor Veronica Donatello e don Jordan Pinehiro, rispettivamente Responsabile Nazionale del Settore Disabili e Catecumenato dell'Ufficio Catechistico Nazionale. La giornata diocesana del catechista si colloca nell'ambito del cambiamento che stiamo affrontando circa l'Iniziazione Cristiana, e , grazie a Suor Veronica e don Jordan vogliamo affrontare una "questione" molto importante insita nell'ispirazione catecumenale, cioè l'IC per le persone disabili. I relatori, oltre ad essere esperti in materia di catechesi con persone disabili (Suor Veronica) e catecumenato (Don Jordan), hanno avviato un progetto di IC ad ispirazione catecumenale presso la Diocesi di Albano che riguarda i disabili adulti. Allora il notro stare insieme sarà altamente costruttivo e formante se ci lasceremo coinvolgere da entrambi sia nell'ascolto della relazione congiunta che nel dialogo costruttivo che avverrà dopo. Esso sostituisce i laboratori, scelta questa che è stata dettata dalle verifiche e dal calo di presenza che avveniva nel pomeriggio della giornata. Infine, voglio sottolineare che, tutti hanno diritto di ricevere l'IC e la formazione cristiana, così come tutti hanno diritto a ricevere i sacramenti, anche quando la mente non aiuta a comprendere fino in fondo ciò che si fa o si è. Voglio ricordare fino alla noia le parole di Papa Francesco al 25' di fondazione del settore disabili: " Nella Chiesa o tutti o nessuno"!

Don Annunziato Laitano

Direttore Ufficio Catechistico Diocesano

1'Gennaio 2019

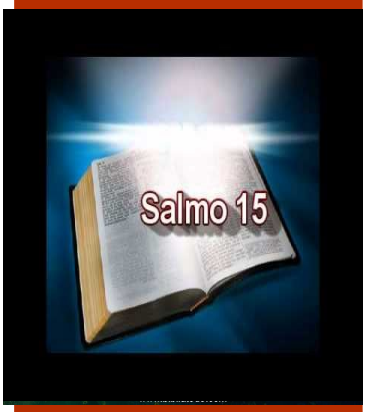
Solennità di Maria SS. Madre di Dio

E' il primo giorno del nuovo anno: il Vangelo ci riporta ancora davanti alla mangiatoia di Betlemme, dove è deposto il bambino appena nato, e ci invita ad incrociare il volto di Maria che oggi la Chiesa contempla come la Teotocos, la Madre di Dio. "I pastori andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro" : i pastori, gli impuri e fuorilegge, gli esclusi da ogni esperienza religiosa, sono sconvolti dall'accadimento che li sorprende illuminandoli con una luce nuova, mai vista e inaudita. Quel bambino deposto nella mangiatoia cambia definitivamente il loro sguardo sulle realtà : diventano "evangelizzatori" di quello che hanno visto. "Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori". Lo stupore è il segno dell'incontro e del cambiamento. Ed è contagioso perché chi ascolta i pastori si meraviglia a sua volta. "Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose meditandole nel suo cuore": anche Maria sembra completamente avvolta dagli accadimenti che la trascendono. Ci viene consegnata come l'icona del discernimento in quanto è capace di leggere e meditare gli eventi in una prospettiva "divina", di fede. Il suo cuore è agitato ma capace di governare le emozioni e di interpretare con sapienza la "realtà" che la vede protagonista. "I pastori se ne tornarono glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, come era stato detto loro ":

Omelia di Don Francesco Savino nel 1' Giorno del 2019.

Un Salmo al Mese

Salmo 15 : "Mi indicherai il sentiero della vita



Salmo 15 : Il Signore, mia eredità

Proteggimi, o Dio : in te mi rifugio. Ho detto A Dio : "Sei tu il mio Signore, senza di te non ha alcun bene". Per i santi, che sono sulla terra, uomini nobili, è tutto il mio amore. Si affrettino altri a costruire idoli: io non spanderò le loro libazioni di sangue né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi. Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita. Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi, è magnifica la mia eredità. Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio cuore mi istruisce. Io pongo sempre innanzi a me il Signore, sta alla mia destra, non posso vacillare. Di questo gioisce il mio cuore, esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro, perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, né lascerai che il tuo sangue veda la corruzione. Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena nella tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra.

Santuario delle CAPPELLE

Laino Borgo

In giro per…… Santuari Diocesani

Santuario delle Cappelle detto anche Santuario del Santo Sepolcro o di Maria Santissima dello Splendore si trova a 2 Km da Laino Borgo circondato da un paesaggio suggestivo e incontaminato da dove si ammira lo splendido panorama che offrono i monti del Pollino. La tradizione lo vuole realizzato da Domenico Longo nel 1557 in seguito a un sogno con apparizioni del luoghi di Gerusalemme. Infatti sono state costruite delle cappelle piccole (ad oggi se ne contano ben 15) a partire dalla grotta di Betlemme fino al monte Calvario. Ogni cappellina è decorata ed è talmente piccola che consente il passaggio di una persona per volta. Il visitatore che accede in questo posto si sente circondato da un'atmosfera quasi fiabesca e molto suggestiva

Gaudete et Exultate

Cinque capitoli, 177 paragrafi: la nuova esortazione di Papa Francesco spiega la chiamata di Dio nella vita di ogni giorno, dalla famiglia al lavoro, dal rapporto tra coniugi a quello tra genitori e figli.

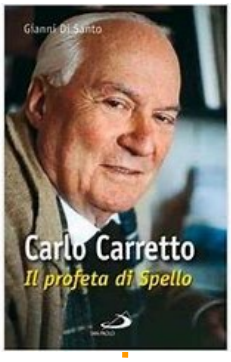
"Non pensiamo solo a quelli già beatificati o canonizzati. Lo Spirito Santo riversa santità dappertutto. Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e donne che lavorano per portare a casa il pane, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere". (n.7).

" La santità è il volto più bello della Chiesa. Ma anche fuori dalla Chiesa cattolica e in ambiti molto differenti lo Spirito suscita segni della sua presenza, che aiutano gli stessi discepoli di Cristo". (n.9).

"Quello che vorrei ricordare con questa Esortazione è la chiamata alla santità che il Signore fa a ciascuno di noi, quella chiamata che rivolge anche a te : Siate santi per-

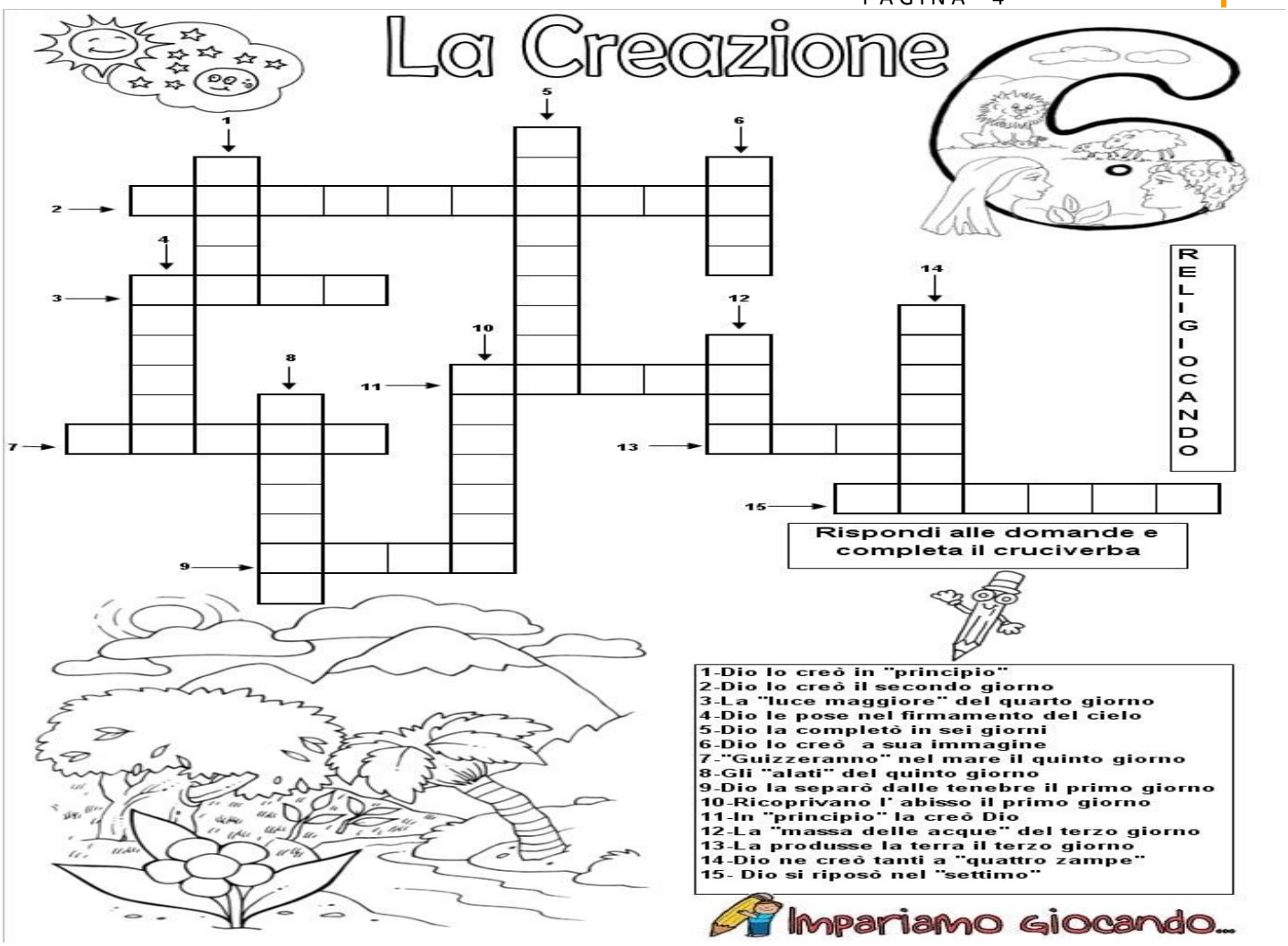
Il Deserto nella Città.

La presenza di Dio in noi, nella natura, nella storia. Io non so come è capitato a te, so com'è capitato ame. Dio è giunto al mio cuore come una grande parabola. Tutto ciò che mi circondava mi parlava di Lui, il cielo mi parlava di Lui , la terra mi parlava di Lui, il mare mi parlava di Lui. Era come un segreto nascosto in tutte le cose visibili e invisibili. Era come un segreto nascosto in tutte le cose visibili e invisibili. Era come la soluzione a tutti i problemi. Era come il Personaggio più importante che entrava nella mia vita e con cui avrei dovuto vivere per sempre. Presto mi son sentito avvolto da Lui come "Presenza sempre Presente", che mi guardava con tutte le foglie del bosco in cui passeggiavo e attraverso le nubi che cavalcavano vive sulla mia testa.



Da La Gioia del Vangelo

Come divenire capaci di testimonianza efficace? Con la formazione e la conoscenza della fede perché sia matura e sappia affrontare ogni difficoltà. La nostra fede deve entrare, come lievito che trasforma, in ogni aspetto della nostra vita. Una chiesa che trasmette la fede è una chiesa "madre", capace di maternità, in cui si fa esperienza di amore. Questo vuol dire che dobbiamo essere capaci di umanità. La fede credibile è quella che raggiunge l'umano delle persone.



Indovinelli.....

- Qual è la festa più attesa dai disoccupati?
- Qual è la città più mariana?
- Qual è la città più religiosa?
- Qual è il monte che tutti vorrebbero raggiungere?
- Quali sono gli esami d'ammissione più difficili?
- Li puoi osservare tutti, ma non puoi vederne in faccia nessuno.
- Come si chiamano quelli senza ombelico?

L'Assunzione.

Rosario.

Monaco.

Il Gran Paradiso.

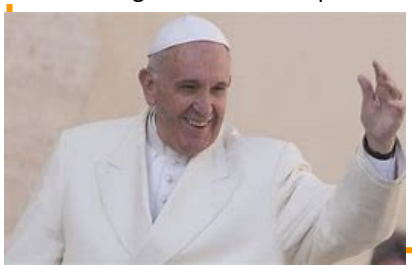
Quelli per l'eternità.

I dieci comandamenti

Adamo ed Eva.

Il Catechista, Testimone del Mistero.

Penso spesso al catechista come colui che si è messo al servizio della Parola di Dio, che questa Parola frequenta quotidianamente per farla diventare suo nutrimento e poterla cpsì partecipare agli altri con efficacia e credibilità. Il catechista sa che questa Parola è "viva" perché costituisce la regola della fede della Chiesa. Il catechista, di conseguenza, non può dimenticare, soprattutto oggi, in un contesto di indifferenza religiosa, che la sua parola è sempre un primo annuncio. E quando dico primo annuncio non lo intendo solo in senso temporale. Esso equivale a sottolineare che Gesù Cristo morto e risorto per amore del Padre, dona il suo perdono a tutti senza distinzione di persone, se solo aprono il loro cuore a lasciarsi convertire! Il catechista non è un maestro o un professore che pensa di svolgere una lezione. La catechesi non è una lezione; la catechesi è la comunicazione di un'esperienza e la testimonianza di una fede che accende i cuori, perché immette il desiderio di incontrare Gesù. Questo annuncio in vari modi e con differenti linguaggi è sempre il "primo" che il catechista è chiamato a realizzare! Una catechesi che intende essere feconda e in armonia con l'insieme della vita cristiana trova nella liturgia e nei sacramenti la sua linfa vitale. L'iniziazione cristiana richiede che nelle nostre comunità si attui sempre di più un percorso catechetico che aiuti a sperimentare l'incontro con il Signore, la crescita nella sua conoscenza e l'amore pe la sequela. Come sarebbe utile per la Chiesa se le nostre catechesi fossero improntate nel far cogliere e vivere la presenza di Cristo che agisce e opera la nostra salvezza, permettendoci di sperimentare fin da adesso la bellezza della vita di comunione con il mistero di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo!.



Videomessaggio del Santo Padre Francesco ai partecipanti al Convegno Internazionale su "Il Catechista, testimone del mistero".

La..... Scuola di Barbiana

La scuola di Barbiana è stata un'esperienza educativa sperimentale avviata e animata da don Lorenzo Milani dal 1954 al 1967. Essa provocò un ampio dibattito sulle innovazioni da apportare in materia di pedagogia. All'inizio sconcertò e poi stimolò le reazioni degli addetti ai lavori, raggiungendo ampia fama con la pubblicazione della famosissima Lettera a una professoressa, critica polemica alla scuola dell'obbligo dell'epoca. Barbiana (frazione di Vicchio) piccolo borgo sperduto sui monti della diocesi di Firenze. Barbiana non è nemmeno un villaggio, è una chiesa e le case sono sparse tra i boschi e i campi. E' una scuola privata dove d'inverno si sta un po' stretti e da aprile ad ottobre si fa scuola all'aperto. Non si fa mai ricreazione e mai nessun gioco. I giorni di scuola sono 365 all'anno e ci sono 23 maestri, escluso i 7 più piccoli, tutti gli altri insegnano a quelli minori di loro. Una scuola particolare dove non ci sono voti e pagelle, né bocciature. L'innovazione di questa esperienza parte da presupposti unici e originali e dal motto "I CARE" , in italiano "MI STA A CUORE". Da questo motto ognuno di noi (insegnanti, studenti) si deve interrogare e cercare di capire che è possibile Osare con chiunque e con chiunque Usare Giustizia ed Eguaglianza. Utopia???

Continua da pag. 2

Solennità di Maria SS. Madre di Dio

: allo stupore, all'illuminazione si aggiungono la lode e il ringraziamento per l'incontro definitivo con una Persona, con Gesù che irrompe nella tua esistenza e ti cambia. Nel tempo che passa, mentre facciamo memoria delle gioie e dei dolori, delle amarezze e degli insuccessi del tempo passato e rinnoviamo la speranza per il nuovo anno, possiamo assumere i pastori come esempi di vita e Maria come metodo e criterio per le nostre scelte. Il primo dell'anno coincide con la Giornata Mondiale della Pace istituita da San Poalo VI. Nel messaggio di quest'anno per la 52' Giornata Mondiale della pace, Papa Francesco scrive : "La pace è simile alla speranza di cui parla il poeta Charles Péguy; è come un fiore fragile che cerca di sbocciare in mezzo alle pietre della violenza. Lo sappiamo: la ricerca del potere ad ogni costo porta ad abusi e ingiustizie. L apolitica è un veicolo fondamentale per costruire la cittadinanza e le opere dell'uomo, ma quando, da coloro che la esercitano, non è vissuta come servizio alla collettività umana, può diventare strumento di oppressione, di emarginazione e persino di distruzione". Forte è il richiamo del papa sia alla carità che alle virtù umane che soggiacciono al buon agire politico: la giustizia, l'equità, il rispetto reciproco, la sincerità, l'onestà, la fedeltà. I vizi della politica, tra i quali la corruzione, la negazione del diritto, il non rispetto delle regole comunitarie, l'arricchimento illegale, la giustificazione del potere mediante la forza, la xenofobia, il razzismo, il rifiuto di prendersi cura della terra, lo sfruttamento illimitato delle risorse naturali in ragione del profitto immediato sono da riconoscere come mali dannosi, addirittura mortali, per la vita personale e civile. La pace, continua Papa Francesco, è "frutto di un grande progetto politico che si fonda sulla responsabilità reciproca e sulla interdipendenza degli esseri umani. Ma è anche una sfida che chiede di essere accolta giorno per giorno", con la conversione del cuore e dell'anima. Che sia un anno di pace, il 2019, in compagnia di Maria, donna del discernimento.

Don Francesco Savino

Il santo del mese.....Agnese.

Agnese nacque a Roma da genitori cristiani, di una illustre famiglia patrizia, nel III secolo. Quando era ancora dodicenne, scoppiò una persecuzione e molti furono i fedeli che s'abbandonavano alla defezione. Agnese, che aveva deciso di offrire al Signore la sua verginità, fu denunciata come cristiana dal figlio del prefetto di Roma, invaghitosi di lei ma respinto. Fu esposta nuda al Circo Agonale, nei pressi dell'attuale piazza Navona. Un uomo che cercò di avvicinarla cadde morto prima di poterla sfiorare e altrettanto miracolosamente risorse per intercessione della santa. Gettata nel fuoco, questo si estinse per le sue orazioni, fu allora trafitta con colpo di spada alla gola, nel modo con cui si uccidevano gli agnelli. Per questo

nell'iconografia è raffigurata spesso con una pecorella o un agnello, simboli del candore e del sacrificio. La data della morte non è certa, qualcuno la colloca tra il 249 e il 251 durante la persecuzione voluta dall'imperatore Decio, altri nel 304 durante la persecuzione di Diocleziano. E' la patrona delle ragazze e la sua festa è il 21 gennaio. Sant'Ambrogio , vescovo di Milano, nella opera "De Virginibus" scrisse per la sua festa: Quest'oggi è il natale di una vergine, imitiamone la purezza. E' il natale di una martire….Ho detto abbastanza….